LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-046

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. [illegible] — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 90, Finanz. L. 150, Necrol. L. 60 - Pubbl. econom. credit. [illegible] — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1800; Semestre L. 950; Trimestre L. 480 - Estero: Anno L. 3600; Semestre L. 1850; Trimestre L. 950, C/c postale [illegible]

MARTEDI' 24 Dicembre 1946 - Anno II - Num. 302
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

SESTO SENSO

Allorchè si discusse in seno al Consiglio dei Ministri sul recente sciopero generale a Napoli, si manifestarono due opinioni differenti. Il Presidente del Consiglio De Gasperi dichiarò che quello sciopero non era giustificato, e che esso esautorava lo Stato: la Camera del Lavoro, se aveva legittime richieste da fare, doveva rivolgerle al governo, e non proclamare lo sciopero. Lo stesso giudizio, implicitamente egli ripetè nel radio-messaggio da lui indirizzato al popolo napoletano nella sua qualità di deputato eletto a Napoli, dicendo che, se avesse parlato a nome del governo, avrebbe dovuto reclamare soprattutto il rispetto della legge e i doveri della disciplina, che valgono specialmente per gli organi dello stato e i pubblici funzionari.

I due ministri comunisti, Sereni e Scoccimarro, tennero nel Consiglio dei Ministri un linguaggio (a quanto è stato riferito) differente: essi giustificarono, o almeno cercarono di scusare il più possibile, lo sciopero generale, e difesero la Camera del Lavoro, che mettendosene alla testa, si era adoperata a disciplinare e a legalizzare in un certo senso l'agitazione già promossa dai monarchici e dai qualunquisti a scopo politico.

Lo sciopero generale è un vecchio, vecchissimo soggetto di discussione, insieme allo sciopero dei funzionari e degli addetti ai pubblici servizi, sia come elemento del primo, sia come fenomeno a sè. Non sembra dubbio che lo sciopero generale sia un procedimento di carattere rivoluzionario o pararivoluzionario, non giustificabile se non in casi estremi. Farne un metodo di lotta per ogni conflitto economico di qualche importanza è inammissibile. Ancor più inammissibile, da solo o in compagnia, è lo sciopero dei pubblici funzionari: occorre bensì che questi abbiano modi sicuri di tutelare i loro diritti e interessi, di fronte allo stato.

Ma non vogliamo ora discutere di tali questioni, su cui la permanenza di dispareri fra i partiti « marxisti » e gli altri non fa meraviglia. Nel caso nostro, però, il disparere cadeva in seno al governo, fra ministri di uno stesso ministero. Nè pare che la discussione abbia approdato a un consenso: ognuno deve esser rimasto del suo parere. Dopodichè lo sciopero napoletano è terminato, e il dissenso non ha avuto più ragione pratica.

Un giorno Giolitti, in una conversazione privata, ebbe a dire quale, secondo lui, era la difficoltà principale del governo di coalizione. Un governo simile si costituisce in una data situazione, per risolvere certe questioni, per applicare un certo programma, su cui la coalizione raggiunga l'accordo. Ma il mondo cammina; sorgono altre questioni, ci sono da risolvere altri problemi. Di fronte a questi, il governo di coalizione si trova diviso. Occorre ricominciare da capo la fatica del mettersi d'accordo. Se non ci si riesce, la coalizione si sfascia.

Lo sciopero di Napoli è passato; ma domani, in occasione analoga, o anche per tutt'altra questione, il dissenso in seno al Consiglio dei Ministri potrà ripresentarsi, e anche manifestarsi al di fuori. Questo è il punto: su questioni importanti, di fronte alle quali occorrerebbe un atteggiamento solidale, un'azione concorde del governo, un dissenso fra i membri di questo pregiudica l'efficienza e l'autorità governativa.

Non basta l'accettazione da parte di tutti i ministri di un determinato programma: occorre una comunanza di criteri. Solo questa renderà possibile che l'accordo non si rompa di fronte alle nuove situazioni, estranee al programma primitivo concordato.

La comunanza di criteri non può ottenersi accozzando insieme i punti di vista dei diversi partiti coalizzati nel governo. Occorre un punto di vista superiore, che non può essere se non l'interesse dello stato, della comunità: non di uno stato futuro o di una comunità ideale, ma dello stato e della comunità a cui occorre attualmente provvedere. Questo dovrebbe essere una specie di « sesto senso », capace di orientare tutti i componenti il governo nella medesima direzione.

Assicurato il carburante fino all'aprile venturo

Roma, 23 dicembre.

In seguito agli ultimi arrivi e ai quantitativi già acquistati attualmente in viaggio, l'approvvigionamento di combustibili liquidi è stato assicurato per tutto il primo trimestre 1947.

UN PRIMO COLPO DI MANO

La Sarre unita alla Francia

Freddezza tra gli abitanti -- La motivazione ufficiale dell'iniziativa: impedire il mercato nero

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 dicembre.

Da sabato a mezzanotte 1800 doganieri francesi sono entrati in funzione alla frontiera della Sarre e delle regioni che la separano dal resto della Germania. E nella giornata di domenica il generale Koenig ha fatto a Sarrebruck la visita da molto tempo prevista. Ma la città, scrive Le Monde, era mediocremente decorata di bandiere tricolori, nonostante i manifesti che invitavano la popolazione a imbandierare e a trovarsi numerosa alla stazione e dinnanzi alla chiesa per fare al generale un ricevimento caloroso; il freddo glaciale sembrava avere spezzato le energie della popolazione. Solo due o trecento persone silenziose, una fanfara [illegible] e i membri della municipalità accolsero il generale.

Poco dopo, in una conferenza stampa, il governatore Grandval disse che nei giorni avvenire saranno presi importanti provvedimenti finanziari. Gli abitanti della Sarre verranno invitati tra l'altro a deporre nelle banche i marchi in loro possesso; una ordinanza relativa alla circolazione delle persone e delle merci e del denaro è stata promulgata, previa informazione alle nazioni alleate. Non si sa nulla però circa i provvedimenti che verranno presi relativamente alla questione monetaria.

Si tratta, come taluni affermano, della prima tappa sulla via dell'Unione economica con la Francia? Negli ambienti ufficiali si precisa che il provvedimento è stato preso per impedire che i viveri inviati dalla Francia nei territori della Sarre servano ad alimentare il mercato nero delle altre regioni della Germania e per evitare il contrabbando minuto. La unione economica, se mai, potrà essere effettiva solo dopo la riunione del consiglio dei ministri degli esteri che avrà luogo a Mosca nel marzo prossimo.

Si sottolinea pure che il « Foreign Office » considera « normale » la decisione del Governo di Parigi. Non manca però chi osserva che la reazione americana è stata meno favorevole; il generale Clay ha dichiarato che si tratta di una decisione unilaterale e che « la posizione della Francia potrebbe essere paragonata a quella del maresciallo Tito relativamente a Trieste ».

Il Daily Express non ha esitato a scrivere: « Siamo di fronte al primo colpo di mano del dopo-guerra ». E' evidente che l'avvenimento di ieri segna una tappa nelle relazioni future della Francia e della Germania. Il Figaro rileva che il Governo militare della zona francese di occupazione è incaricato di fare una politica di concessioni per accattivare ai francesi le simpatie della popolazione, ma per raggiungere questo scopo, prosegue il giornale, bisognerebbe poterle dare un minimo di soddisfazioni. « Nella nostra zona le distruzioni sono enormi, la ricostruzione non solo non è cominciata, ma non è nemmeno prevista. Qui gli abitanti vivono nelle condizioni più precarie, non c'è nulla da vendere o da comperare. Le industrie in attività lavorano solo per la Francia; i tedeschi non hanno più nulla, nè possibilità di commerciare ». Bisogna far tacere il desiderio di vendetta e dinanzi alle minacce che pesano sull'impero la Francia deve sapere che essa ha alle sue porte delle provincie che possono essere utili se evita di rovinarle irrimediabilmente.

Il bacino carbonifero della Sarre è calcolato in 16 miliardi di tonnellate di carbone su una estensione di 1912 km. quadrati su cui vivono 815 mila abitanti. Attualmente vengono estratte 28 mila tonnellate di carbone al giorno che rappresentano il 60 per cento della produzione anteguerra.

m.

Saarbrücken, città tedesca di frontiera unita alla Francia

Dichiarazioni di Bevin

« Si allontana il pericolo di una terza guerra mondiale »

Londra, 23 dicembre.

Il Ministro britannico degli Esteri ha pronunciato un importante discorso durante il quale ha passato in rassegna la situazione politica europea e mondiale ed i suoi sviluppi dopo la chiusura dei lavori del Consiglio dei Quattro ministri degli esteri ed ha tra l'altro dichiarato che il pericolo di una terza guerra mondiale è stato allontanato.

Dopo aver riconosciuto che i lavori delle N. U. si sono dimostrati efficaci, Bevin ha insistito sulla necessità di un disarmo mondiale, che assicuri un futuro di pace.

Il Ministro ha quindi esaminato la situazione europea.

Dopo aver rilevato che la Venezia Giulia è la regione dove si trovano [illegible] italiani e slavi che hanno lottato tra di loro per secoli, Bevin ha affermato: « Abbiamo ora lasciato il minor numero di italiani sotto il dominio slavo, ed il minor numero di slavi sotto il dominio italiano. D'altra parte, con la formazione di una zona internazionale abbiamo creato un punto d'incontro in un porto in cui si svilupperà un sempre maggior traffico commerciale che servirà ai bisogni di almeno 70 milioni di persone ».

Lo scandalo al congresso dei socialisti romani

Il voto considerato nullo - Contraffazioni denunciate anche al convegno di Milano

Roma, 23 dicembre.

In campo socialista la cronaca politica registra un fatto clamoroso: i rappresentanti delle correnti autonomiste del partito (Concentrazione socialista, Iniziativa socialista, indipendenti e Critica sociale) hanno invalidato i risultati del congresso provinciale di Roma « a cagione dei metodi totalitari che hanno presieduto alla organizzazione di esso e che l'intervento del segretario del partito non è valso a proteggere ».

Il congresso provinciale aveva dato i seguenti risultati: su 11 mila voti, la mozione di sinistra ne aveva avuti 10.831, Iniziativa socialista solo 20, Critica sociale 30 e le due mozioni centriste avevano riportato complessivamente 129 voti. Le votazioni si erano svolte tra schiamazzi ed urla che neanche il segretario del partito, on. Ivan Matteo Lombardo, era riuscito a far cessare con il suo intervento. Tra l'altro, gli aderenti alla cosiddetta corrente fusionista pretendevano di nominare una presidenza del congresso provinciale di loro rappresentanti, senza quelli delle minoranze!

L'on. Lombardo ci ha dichiarato: « Le intemperanze e l'atteggiamento antidemocratico dei partecipanti al congresso mi hanno indotto a lasciare la sala dove esso si teneva ». Egli ha poi annunciato che il voto del congresso provinciale di Roma sarà considerato nullo.

In realtà — secondo informazioni che abbiamo assunte alla direzione del partito socialista — la corrente cosiddetta fusionista, in previsione delle forti opposizioni che incontrerà al congresso nazionale, è partita all'attacco con metodi che le correnti avverse non esitano a definire antidemocratici. Si parla addirittura di votazioni contraffatte. Così sarebbe avvenuto a Milano, dove la mozione base ha raccolto al congresso provinciale 60.014 voti contro gli 11.445 ottenuti dalla « concentrazione » ed i 5691 di « Iniziativa ».

Si afferma che talune federazioni provinciali ritirarono dalla direzione del partito all'epoca delle operazioni di tesseramento un numero superiore di tessere a quelle effettivamente distribuite; ora, il surplus giocherebbe nelle rappresentanze al congressi provinciali. Inoltre le convocazioni dei circoli socialisti per le votazioni precongressuali si sarebbero svolte assai irregolarmente. Da parte degli attivisti dei circoli si sarebbe, cioè, dimenticato, tra l'altro, di convocare i militanti delle correnti autonomiste.

Quanto ai metodi antidemocratici seguiti dai fusionisti, basti qui indicare che al congresso provinciale romano si è addirittura rifiutata la parola ai rappresentanti delle altre correnti. All'on. Paolo Treves, presentatosi alla tribuna, fu ingiunto di lasciarla al grido: « Vai da Saragat! ».

E' morta Flavia Steno

Genova, 23 dicembre.

Domani mattina, alle 10, avranno luogo i funerali di Amelia Cottini Osta (Flavia Steno), la giornalista scrittrice deceduta l'altra notte.

Flavia Steno era nata 68 anni fa a Lugano.

Era giornalista di vaglia e romanziera fertilissima.

PARASSITI

ROMA, dicembre.

Si conversava l'altra sera con un giovane scrittore, che disse di essersi iscritto ad un partito di estrema sinistra. Il motivo più importante che diede di questa sua risoluzione fu questo: « Io sogno un governo che mi mandi sei mesi in vacanza nelle Dolomiti, come ho letto che il governo russo manda sei mesi in Crimea a villeggiare i suoi scrittori ». E una luce mi balenò alla mente; se per avventura la fortuna di cui godono i partiti estremi presso numerosi letterati ed artisti non abbia precipua ragione in questo: che essi vedono nelle forme di governo accentratrici, totalitarie, paternalistiche che quei partiti auspicano una garanzia di comoda vita, di lavori commissionati e ben pagati, e ad ogni modo di un sempre vigile soccorso.

Le parole del giovane estremista scandalizzarono uno dei presenti, liberale di fede e d'azione; che usò molta eloquenza per dimostrargli che il premio di quel mantenimento, di quella villeggiatura, sarebbe stato alla fine una limitazione delle facoltà creatrici, la soggezione ad una perpetua censura della propria opera, o peggio l'imposizione di scrivere lodi di quel governo mecenate e di propagandarne le linee politiche. Non scandalizzarono nè meravigliarono me; che ho sempre pensato che finchè al mondo ci vorranno denari per mangiare e vestirsi e svagarsi, e i denari (per usare un'immagine letteraria) non si trovano già per lo Mugnone, l'artista o fa anche un altro mestiere, o fa il parassita, o muore di fame. Chè l'artista è come la bella donna, che della sua bellezza trae guadagno solo se la prostituisce; ma se vuole essere bella e casta, dev'essere nata ricca, o avere un marito che lavori per lei, o una sua professione nella quale la sua bellezza sia solo un amabile accessorio. E come — ahimè! — non esiste una legge per cui una donna, per il solo fatto di essere bella, è pagata e alloggiata e onorata dallo stato per il diletto estetico dei concittadini (e sarebbe ottima cosa), così non esiste un diritto per l'artista di essere mantenuto dalla collettività, per il solo fatto che sia artista; tanto più che sarebbe arduo designare con certezza chi sia artista, o non solo aspirante a esser tale, o artista fallito; chè se la bellezza non è materia opinabile, l'ingegno artistico sì, almeno per i contemporanei.

Voglio restringere per comodità il discorso agli artisti della penna, come si dice, ai poeti, ai letterati; per quanto quasi tutto quello che mi avverrà di dire di costoro sia valido anche per i pittori e gli scultori. E faccio un'altra distinzione. Scrittori, cioè autori occasionali e regolari di libri, sono spesso persone che fanno un altro mestiere, che al comporre dedicano solo il tempo che altri consuma nell'ozio o impiega nel divertimento, professori, diplomatici, professionisti, viaggiatori di commercio, conduttori di aziende, giornalisti (intendo quelli che fanno il mestiere del giornalista, cronisti e redattori e impaginatori); per i quali il problema del vivere è risolto più o meno con quello che guadagnano per quella loro attività principale.

Restano i letterati, i poeti, gli scrittori puri, quelli che sdegnano ogni altra attività, che tutto il tempo dedicano alla composizione letteraria o alla preparazione spirituale di essa, conversando con gli amici al caffè, contemplando il cielo e le erbette; che, come i pittori, considerano sì il loro travaglio arte e vocazione, ma poi vorrebbero che rendesse come qualsiasi altra professione; e sperano nei cosiddetti diritti di autore. Pressapoco nello stesso tempo in cui i pittori cessarono di essere artieri, produttori di merce richiesta sul mercato per sana legge economica da chiese, conventi, cittadini ricchi, signori (allora ogni altare voleva un quadro, ognuno che poteva un'immagine sacra a capo del letto o nel fondaco, e non c'era la fotografia per tramandare ai lontani e ai posteri l'immagine propria o delle persone amate), e si atteggiarono a individui eccentrici, fuori e al di sopra del volgo, i poeti e gli scrittori cessarono di essere cortigiani, tenuti dal signore per gente piacevole, ma un po' tocca nel cervello, e si fecero borghesi e professionisti, pretendendo di vivere della vendita dei propri libri al volgo. Ma quanto più la loro opera è vera arte, tanto è meno richiesta dal pubblico; il quale si fa vivere con i diritti d'autore dattilografe improvvisatesi romanziere e compilatori di avventure erotiche o poliziesche, cioè gente che con l'arte non ha nulla a che fare, e sarebbe più esatto chiamare librivioli, cioè fabbricanti di materia da leggere per gente che di questa materia ha bisogno come di andare al cinematografo (o molto meno); ma non i poeti e gli autori eccellenti, cioè i veri artisti. Ora finchè i beati tempi che guerre e rivoluzioni e ammannirle ci promettono non avranno fatto universale il gusto per la poesia e l'arte vera (ma intanto la gente si disabitua anche dalle letture leggère, e hanno gran successo le storie illustrate, con il testo che esce in fumetto dalla bocca dei personaggi), per codesti letterati non c'è altra risorsa per vivere che il parassitismo, come è stato nel passato; a spese di un governo o di un partito, oggi, come nei tempi andati di una corte, di un pontefice, di un signore che manteneva letterati e poeti per lustro e decoro, come i buffoni, i musici, i siniscalchi, e dava loro stipendio, robe, ammissione alla sua tavola, con il solo obbligo di comporre poesie in onor suo e della sua casa (vedi il contratto fra il Tasso e il duca Alfonso d'Este; e vedi quel passo del De Sanctis nella sua *Storia della letteratura* sui letterati « che celebravano con giusto cambio una magnificenza della quale assaporavano gli avanzi »; e vedi quel capitolo di Stefano Vai, poeta pratese del secolo XVII:

« ... I poeti, persone oziose e vaghe,
vorrebbon nelle corti essere accolti,
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
per andar nel teatro in [illegible],
e potere alquanto fermarsi »).

Solo che quei signori, avuta l'annuale prestazione di lapidi, di dediche e di ditirambi, non si curavano poi di quello che i poeti facessero nelle ore di ozio, e nasceva un « Orlando Furioso » e una « Gerusalemme Liberata » e magari satire in cui il signore e il suo mondo erano messi in canzonella; ma i mecenati di oggi pretendano, come si vede, che tutta l'opera degli artisti che essi mantengano, e gli stessi pensieri, siano ortodossamente conformi alle loro opinioni, alle loro teorie politiche, alle loro convenienze del momento; sì che oggi quegli artisti, là ove tale forma di mecenatismo esiste, sono esposti, assai più che al tempo dei capricciosi signori, al rischio di cadere in disgrazia, di essere spogliati degli stipendi e banditi o peggio.

Ora io non vedo maggiore ragione di scandalo nel fatto che poeti e scrittori cerchino di campare la vita mettendosi al servizio di un governo, o là dove un tale governo paterno ancora non esiste, di un partito che intende avere dalla loro opera lustro, onore e pubblicità, di quanto se ne veda nell'allogarsi che fecero gli antichi scrittori nostri presso questa o quella corte, « acconciandosi », per usare il verso dell'Ariosto, con chi li pagava meglio e li trattava più umanamente; e lasciando, all'occorrenza, il duca d'Este per i Medici, e il duca di Milano per il re di Francia. L'inconveniente, ripeto, è che i moderni parassiti non pare se la possano cavare con lodi generiche e periodiche; ma sono costretti ad entrare nelle file di una milizia dura e d'inesorabile disciplina.

Paolo Monelli

Mezzo milione di romani in Piazza San Pietro

L'offensiva anticlericale e il discorso del Pontefice

Roma, 23 dicembre.

La manifestazione di folla offerta domenica scorsa dalla città di Roma in forme e modi che hanno dato allo stesso Pontefice lo spunto per ricordare altre simili grandiose adunate (si parla di mezzo milione di persone riunite nell'emiciclo berniniano) assume un carattere politico che colora di polemica queste ore immediatamente precedenti alla festa della pace tra gli uomini di buona volontà. Le autorità ecclesiastiche, come quelle dei partiti e organizzazioni cattoliche, hanno promosso quasi a titolo espiatorio la cerimonia di piazza San Pietro dopo un oscuro e, diciamolo senz'altro, vergognoso periodo di attacchi di stampa rivolti al clero, alla religione, alla medesima persona del Pontefice da giornali umoristici pullulanti con temporaneo rigoglio tra i compiaciuti assensi di certe correnti e di certi organi politici.

Genesi dei fatti

Uno di questi giornali, dal titolo romanesco, era riuscito per particolare violenza ed audacia di attacchi e di allusioni a raggiungere una forte tiratura. Di rincalzo sono venute altre pubblicazioni del genere in una gara che l'ingordigia editoriale rendeva cieca e priva della minima remora morale. Il settimanale maggiormente distintosi nella campagna antireligiosa venne colpito, come è noto, da scomunica promulgata qualche settimana fa. Qualche altro, incespicato nel reato di pornografia, venne sequestrato e i responsabili deferiti alle autorità. Non poteva non nascere una polemica su questi fatti, vigente la libertà di stampa, per nulla eccezionali. Ma è appunto la libertà di stampa dai confini sempre opinabili che i giornalisti anticlericali colpiti invocarono chiedendo solidarietà ai quotidiani di destra e di sinistra.

La stampa di sinistra si schierò senza esitare contro i provvedimenti, mentre quella di destra, pure solidarizzando per quanto concerne certe infrazioni commesse nella fretta di applicare la legge e le sanzioni relative, non tacque le sue riserve e persino le sue deplorazioni per l'anticlericalismo *vieux jeu* e la pornografia politica alle quali quelle pubblicazioni si abbandonavano. E' seguito qualche severo provvedimento, come quello di cui si ha notizia stasera a carico di gerenti di altri giornaletti antireligiosi (uno è condannato a due anni di reclusione) e finalmente, incalzando la campagna, dopo la scomunica si è avuta l'adunata di domenica.

Ma il fondo della questione va ricercato nella sorda e accanita lotta per il Campidoglio. Il blocco popolare le conferisce un accentuato carattere anticlericale mentre i partiti di destra, in special modo i monarchici e i qualunquisti, la combattono in nome della conservazione di certe forme di ossequio al Vescovo di Roma. Le vicende della controversia sono note. Su essa i democristiani, una volta fallita la nomina di un sindaco appoggiato dalle destre, conservano una rigorosa neutralità. La sede capitolina, insomma, rimane vacante volendo le sinistre farne una *arce laica* di contro al colle vaticano. I polemisti cattolici non hanno omesso, rimproverando aspramente l'ingratitudine dei loro avversari, di ricordare l'opera svolta dal Pontefice e dal clero durante la lotta clandestina. Hanno ricordato ai numerosi uomini politici di sinistra, adesso in auge, i sicuri asili conventuali; hanno rievocato la protezione della Chiesa ai membri del C.L.N. e la partecipazione attiva alla lotta partigiana di giovani sacerdoti, hanno sottolineato l'intervento del Pontefice a favore di tutti i perseguitati e i sofferenti, i prigionieri, gli internati, i reclusi senza distinzione di partiti, di razze, di provenienza; hanno fatto insomma un bilancio che del resto era presente al ricordo di tutti e specialmente dei cittadini di Roma, testimoni dell'immenso pericolo evitato dall'opera diretta ed assidua del Pontefice e della sua Segreteria di Stato.

Ma doveva, si chiede stasera l'accanitamente laica *Italia Libera*, il Pontefice scendere in piazza per alcuni attacchi di stampa? O non siamo di fronte al divampare di un nuovo « Kulturkampf » destinato a complicare ed aumentare la tensione degli spiriti, già così divisi? D'altra parte gli attacchi anticlericali non sono derivati dall'ingerenza aperta ed indiscriminata del clero e delle autorità ecclesiastiche nelle elezioni politiche ed amministrative?

Significato grave

Il commento del giornale azionista, assai misurato, sottolinea in sostanza l'imponenza della manifestazione di Piazza San Pietro e, in un certo senso, la gravità del suo significato.

Questo avvenimento ed il lavorio intenso dei partiti — tra i quali il socialista si distingue per il suo inarrestabile travaglio — concludono il panorama politico della giornata prenatalizia. La polemica Togliatti - Giannini, iniziatasi ieri sull'Unità con un articolo del *leader* comunista, è attivata da un lungo articolo di Guglielmo Giannini sull'*Uomo qualunque* di oggi in cui, promettendo una più ampia disamina delle posizioni comuniste e qualunquiste nei confronti della democrazia, il *leader* qualunquista riafferma l'irreducibile anticomunismo del suo partito, inteso come lotta antitotalitaria e proseguimento di quella già durata ventidue anni, condotta da tutti gli italiani contro il fascismo. Anche il segretario del partito liberale, in un'intervista di stasera, si allinea sul fronte anticomunista, ritenendo possibile ed utile uno schieramento di partiti in tal senso collaboratori nel Parlamento e fuori sul piano politico.

a.

Il monito di Pio XII

Roma, 23 dicembre.

Nella manifestazione di piazza S. Pietro il Papa, affacciandosi al balcone, ha parlato alla folla dicendo fra l'altro: « Voi siete qui per proclamare davanti all'Italia e a tutto il mondo la stretta unione che vi congiunge con la sede di Pietro e con le tradizioni cattoliche della nostra città natale in un santo legame che supera e vince ogni ostilità e ogni minaccia, ogni prova e ogni agitazione. Con dolore ed indignazione voi vedete questo luogo santo esposto, per mano di empi negatori di Dio, profanatori delle cose divine, adoratori del senso, ad essere macchiato di ignominia e coperto di fango. Ma ecco che esso si mostra oggi a voi qui davanti in tutto il suo splendore e nella sua inviolata bellezza. Mai forse la missione di Roma è stata più grande e più benefica che al momento presente. Fate che la vostra vita, la vostra condotta e le vostre opere siano profondamente pervase dalla piena consapevolezza di questo compito ».

E quindi ha concluso: « Sul suolo di Roma il primo Pietro invitò i cristiani a resistere forti nella fede; su questo medesimo suolo Noi ripetiamo ancora oggi quel grido, nel momento in cui si pone il dilemma: — Per Cristo o contro Cristo, per la Chiesa o contro la Chiesa. — Destatevi, o romani! E' ora, per non pochi di voi ,di alzarvi da un troppo lungo sonno. Agire fortemente e fortemente operare: è la vostra divisa! ».

Giornali anticlericali bruciati in piazza a Milano

Milano, 23 dicembre.

Le parole del Santo Padre contro la stampa anticlericale e pornografica, la manifestazione avvenuta ieri in Duomo, pure stigmatizzando l'opera della stessa stampa, culminata con la richiesta dell'appoggio delle autorità governative nella crociata moralizzatrice, hanno suscitato le velleità degli estremisti cattolici, massimamente studenti e giovani organizzati, i quali stamane hanno inscenato chiassose manifestazioni, specie nelle edicole del centro. « Don Basilio », altri giornali anticlericali, pubblicazioni ritenute pornografiche che sono stati prelevati con la forza (diversi tafferugli si sono avuti tra dimostranti e giornalai) ed affastellati sulle piazze; quindi sono stati accesi allegri falò, che hanno riscosso il gradimento della cittadinanza, data la temperatura polare. La « Celere » è intervenuta tre volte, ma troppo tardi, per identificare i colpevoli.

In Argentina c'è posto per vari milioni di lavoratori

Contratti individuali per due anni - Possibilità di sistemazione definitiva - Preferiti gli agricoltori e gli operai specializzati

Roma, 23 dicembre.

La delegazione argentina in Europa per l'emigrazione appena giunta a Roma si è subito messa al lavoro onde poter portare a termine nel minor tempo possibile gli scopi del suo viaggio. Essa avrà due sedi permanenti, una nella nostra capitale, l'altra a Madrid, dato che i primi contingenti verranno composti da emigranti di questi due Paesi per la colonizzazione di alcune zone argentine per l'anno 46-47.

Si conferma che il numero dei lavoratori italiani che entreranno nella Repubblica sud-americana ascenderà ad alcuni milioni, ma è prematuro stabilire un limite in quanto la delegazione svolgerà la sua missione sino a che tutte le richieste di mano d'opera che affluiranno a mano a mano non verranno completate. Un primo contingente di cinquemila italiani partirà fra qualche settimana. Il ministro Scilingo, che presiede la missione, ha precisato ad ogni modo che la preferenza sarà data a lavoratori italiani. La delegazione nel suo delicato compito sarà affiancata da un comitato di emigrazione nominato dal nostro Governo.

L'emigrazione nell'Argentina rientra nel quadro di un importante piano di lavori predisposto da quel Governo per le seguenti branche: opere pubbliche, industria privata, lavori idroelettrici, di irrigazione e soprattutto di bonifica. Quindi avranno certamente la precedenza gli agricoltori italiani. La preferenza sarà anche data in un primo tempo a operai specializzati ed eventualmente a tecnici professionisti che intendano risiedere in permanenza nell'Argentina.

Il trasporto, che presentava non lievi difficoltà, sarà effettuato esclusivamente da navi che il Governo argentino ha adibito a tale scopo. Il lavoratore, se lo potrà, pagherà le spese di viaggio; in caso contrario sarà lo stesso Governo ad accollarsi la spesa di trasporto, che verrà poi rimborsata dall'emigrato. Ad accogliere i connazionali nella capitale argentina si è costituito un comitato centrale di immigrazione, che avrà anche il compito di convogliare gli emigrati verso le varie branche di lavoro, tenendo conto, oltre che delle esigenze e delle richieste private degli enti pubblici, anche dei desideri e della capacità dei lavoratori.

Nessun contratto collettivo, del resto, vincolerà i nostri connazionali, i quali saranno immediatamente equiparati alle condizioni economiche e sociali in atto attualmente per i cittadini americani. In conseguenza di ciò verranno a percepire un salario medio mensile di 300 pesos. Allo scadere dei due anni i lavoratori italiani, qualora lo desiderassero, potranno assumere la cittadinanza della repubblica sud-americana dal momento che tale emigrazione non è temporanea come quella in corso per il Belgio e la Francia, ma vuole essere una sistemazione definitiva per coloro che intendono rifarsi una nuova vita di lavoro.

In vista dei futuri accordi commerciali tra l'Italia e la Argentina l'emigrazione assumerà per noi un aspetto di particolare importanza in quanto, con le rimesse in denaro degli immigrati ai familiari in Italia, saranno agevolmente superate le modalità di pagamento. Il ministro Scilingo ha già preso contatto con personalità italiane e stamane è stato ricevuto con tutta la delegazione, dal Ministro degli Esteri on. Nenni, al quale ha espresso la sua soddisfazione per lo spettacolo di coraggio e di lavoro che dà l'Italia in questo momento nella ripresa della sua ricostruzione economica. Ha inoltre espresso anche tutta la simpatia del popolo argentino per il popolo italiano.

L'on. Nenni ha anche ricevuto il Ministro plenipotenziario del Venezuela, il quale gli ha proposto che si intensifichino gli studi già in corso per l'emigrazione italiana in quel Paese.

La riapertura al traffico della Cuneo-Vievola

Limone Piem., 23 dicembre.

Ultimati i lavori di ricostruzione del grande viadotto ferroviario fatto saltare dai tedeschi, è stato ieri riaperto al traffico il tronco ferroviario da Vernante a Vievola che ristabilisce le comunicazioni normali tra Cuneo e la Val di Roja. La cerimonia inaugurale si è svolta a Limone dove, alle 9.15 è giunto il treno con le autorità. Alla stazione erano il ministro Romita in rappresentanza del Governo, l'on. Badini Confalonieri, il prefetto di Cuneo, il capo compartimento delle ferrovie, tutte le autorità provinciali e locali.

Per tutta la giornata si sono svolte manifestazioni per festeggiare l'avvenimento che coincide con l'apertura della stagione sciistica.

Dopo di [illegible] la radio, sui campi di neve, di [illegible] ad opera di cento allievi delle scuole elementari e medie di Cuneo, la gara sciistica, la sfilata di costumi della valle, le fiaccolate. Alle rappresentanze di Tenda e Briga, giunte con i rispettivi sindaci e accompagnate dalla coppia in costume dell'alta valle Roja, il ministro Romita ha porto un particolare saluto auspicando che il distacco delle loro terre dalla madrepatria, rappresenti una separazione provvisoria in attesa di una revisione del trattato di pace.

Alla manifestazione avevano aderito, con telegrammi, il ministro Bertone e il Sottosegr. on. Brusasca.

Torre campanaria a ricordo dei partigiani caduti

Borgosesia, 23 dicembre.

Nella piazza del comune di Borgosesia, presente larga folla di partigiani e numerose autorità, tra cui il generale Cadorna, i comandanti Moscatelli e Moranino, gli onorevoli Bertola e Leone, il prefetto di Vercelli e la medaglia d'oro Boldrini ed alcuni ufficiali sovietici, inglesi e americani, è stata inaugurata ieri la torre campanaria, eretta in memoria dei partigiani caduti.

Dopo la cerimonia e la benedizione impartita dal vescovo di Novara, i partigiani sotto la presidenza dell'on. Boldrini, hanno votato un o. d. g. che, diretto al Presidente del Consiglio, sollecita l'interessamento del Governo circa le richieste dei partigiani e la soluzione dei loro problemi.

Al gen. Cadorna è stata conferita la cittadinanza onoraria di Borgosesia.

Morto assiderato

Fossano, 23 dicembre.

Sullo stradale Fossano-Trinità è stato rinvenuto cadavere tale Antonio Bosso, di 76 anni. Il decesso è dovuto ad assideramento.

Incidente diplomatico in Manciuria

Un ultimatum russo a una nave americana

Washington, 23 dicembre.

Il ministro degli esteri americano ha dichiarato di non avere nessuna informazione circa le notizie di un ultimatum che funzionari dell'amministrazione militare sovietica di Dairen (Manciuria) avrebbero dato verbalmente ad una nave americana. Secondo tali notizie la nave americana contrassegnata *LC 31090* trattenutasi nel porto di Dairen due ore oltre il tempo consentitole sarebbe stata invitata a salpare entro 20 minuti in mancanza di che le autorità sovietiche « non avrebbero risposto delle conseguenze ».

L'intimazione di lasciare il porto è stata fatta alla nave americana da un maggiore dell'esercito russo che ha dichiarato di essere il rappresentante personale del generale Korshkanoff, comandante militare russo di Dairen.

La nave arrivò nel porto nel pomeriggio del 18 dicembre e chiese alle autorità il permesso di sostare per 48 ore. L'autorizzazione fu concessa. La nave rimase nel porto due ore più del richiesto mentre il console generale americano richiedeva all'ultimo minuto il consenso per lasciare sbarcare un uomo d'affari americano. A questo punto un maggiore dell'esercito russo presentava al capitano della nave un ultimatum.

Il console generale americano recatosi personalmente all'abitazione del comandante sovietico veniva fatto attendere per la strada, nonostante la temperatura rigidissima, mentre una sentinella si recava dal comandante per informarlo della richiesta. Dopo una lunga attesa il console americano veniva informato che il generale non poteva riceverlo. Precedentemente il diplomatico americano si era recato dal console generale russo Petrov per chiedere spiegazioni sulle ragioni per le quali non veniva consentito lo sbarco a cittadini americani. Il console sovietico rispondeva che l'intera questione dipendeva dalle autorità militari russe.

Monaci del San Bernardo missionari nel Tibet

Londra, 23 dicembre.

Quattro monaci dell'ospizio del San Bernardo in Svizzera partiranno oggi in aereo da Londra per recarsi a Lasha nel Tibet

Luce sull'attentato all'ambasciata inglese

L'"Irgun Zwai Leumi" - Cinque terroristi arrestati

Roma, 23 dicembre.

La nostra Questura, dopo lunga e difficile inchiesta, ha potuto far piena luce sull'attentato alla sede dell'ambasciata britannica in via XX Settembre. Si è stabilito che nel marzo scorso l'ebreo rumeno Gutwitz Dow fu Zelman e quello polacco Klurman Aba di David, membri accertati e confessi dell'organizzazione terroristica ebraica « Irgun Zwai Leumi », avuto l'incarico di fare della propaganda, istituirono un ufficio in via Sicilia 125 a pochi passi dal luogo in cui risiedeva e risiede tuttora il comando dei servizi informativi della polizia alleata in Italia. In ciò furono aiutati da altri quattro ebrei.

L'ufficio, abilmente camuffato da agenzia di corrispondenza ebraica, diventò la centrale dell'« Irgun » per la nostra Penisola. Fu studiato nei minimi particolari l'attentato e giunsero appositamente dalla Palestina una ventina di elementi con il preciso compito di eseguire materialmente il crimine. L'ordine scritto di agire per la notte sul 31 ottobre fu portato da un individuo giunto anch'esso dalla Palestina e che lo nascondeva in una suola delle sue scarpe.

Compiuto il colpo, gli esecutori materiali abbandonarono l'Italia. Essi, però, sono stati tutti identificati dalla nostra polizia che li ha denunciati all'autorità giudiziaria. Contemporaneamente i fondatori del primo ufficio lo trasferirono in via Orti di Aliberti 27 per metterlo in liquidazione e non dare sospetti. Tutte le precauzioni prese vennero frustrate dal pronto intervento della polizia che riuscì subito a ricuperare due valigie di materiale compromettente. Nel corso delle indagini è stato poi accertato che nella citata sede di via Sicilia 125 prima e in un'altra casa rimasta sconosciuta poi, i terroristi avevano impiantato una vera e propria scuola per atti di sabotaggio contro edifici, e questo perchè avevano giudicato il territorio italiano come il più adatto allo svolgimento della loro attività segreta.

Il Gutwitz e altri quattro ebrei sono stati arrestati; il Klurman e due altri sono riusciti a fuggire. Due degli arrestati sono fortemente indiziati quali componenti il gruppo che operò materialmente l'attentato. Comunque tutti e cinque i fermati hanno confessato la loro appartenenza all'« Irgun ».

CRONACA CITTADINA

SPORT

Il Torino in testa

L'altalena dei risultati ha portato in testa alla classifica questa volta, il Torino. La gioia di occupare il primo posto l'ha provata, in questa stagione, a lungo il Bologna, e per breve lasso di tempo, la Juventus. Se gioia si può chiamare quella di camminare davanti agli altri, fare da battistrada a tutti, ed essere preso di mira, come un bersaglio onorifico, da chi segue.

Comunque, il Torino è passato in testa, e, per quanto miri più in alto, cioè più avanti, v'è ogni motivo per ritenere che non sia scontento. Partito male, ha dato per qualche domenica l'impressione di incespicare in difficoltà di ogni genere. Poi, quasi improvvisamente si è ripreso, ed ha iniziato con tenacia e con calma l'inseguimento dei rivali che nel frattempo avevano preso la fuga. E' durato più di due mesi questo inseguimento che è stato coronato dal successo a mezzo della vittoria riportata nella tredicesima giornata. Unica squadra ad aver riportata una sola sconfitta, detentrice della cifra primato in fatto di reti segnate, il Torino merita l'onore a cui è giunto. La vittoria spettacolosa ottenuta sulla Fiorentina è dovuta, fra altro, appunto a condizioni di terreno in cui solo le qualità di una compagine di alta levatura potevano emergere.

La Juventus ha ceduto a Modena. Ha ceduto non sul proprio valore. Incompleta in partenza per l'assenza di Piola, si è vista praticamente privata dei servizi di Parola ad un certo punto dell'incontro. E chi sa cosa sia l'apporto di Parola per i bianconeri, comprende quale significato abbia l'incidente. Gravi ripercussioni potrebbe avere per i juventini, l'assenza del centromediano dai ranghi in qualcuna delle partite avvenire.

Il Bologna ha concluso con due sconfitte il suo giro nel meridione. Al terzo posto della classifica sale, in vece sua, l'altra squadra emiliana, il Modena. E la cosa pare giusta. Tutto considerato, il Modena ha più consistenza e maggiore equilibrio del Bologna. E' più «squadra». Ed intanto si avvicina l'altro spauracchio, la Sampdoria.

In coda, L'Alessandria, con una vittoria delle più belle in campo altrui, è riuscita finalmente ad allontanarsi dall'ultimo posto della classifica, dove tre settimane fa pareva inchiodata. Una prova di carattere che merita rilievo, la sua. Il terreno scotta negli ultimi posti dove già ad un terzo del cammino, si comincia a sentire timore di retrocessione.

VITTORIO POZZO

I risultati: *Lazio-Milan 1-1; *Atalanta-Vicenza 1-1; *Genoa-Roma 3-0; *Napoli-Bologna 2-0; *Torino-Fiorentina 7-0; Inter-Bari 3-1; *Modena-Juventus 1-0; Alessandria-*Brescia 3-0; *Livorno-Triestina 3-0; Sampdoria-*Venezia 1-0 (sospesa per invasione campo).

Classifica: Torino 20; Juventus 19; Modena 18; Bologna 17; Sampdoria e Bari 16; Milan e Roma 14; Napoli e Livorno 13; Genoa e Fiorentina 12; Vicenza 11; Inter, Lazio e Brescia 10; Alessandria e Atalanta 9; Venezia 8; Triestina 7. - Milan, Sampdoria, Venezia e Triestina una partita in meno.

NOTIZIARIO

Rinaldo Barlassina, il noto arbitro internazionale di calcio, è deceduto ieri alle 7 all'ospedale di Bergamo, dove, come ben si ricorda, era stato ricoverato in seguito ad un incidente automobilistico.

La somma a disposizione per il concorso pronostici ammonta, questa settimana, a 65.801.160 lire. Sette sono stati i concorrenti che hanno totalizzato dodici punti ed hanno vinto ciascuno la somma di lire 4.700.083. I 161 concorrenti che hanno totalizzato 11 punti hanno invece guadagnato lire 204.351 cadauno.

Stato civile

Lagier Severina ved. Nasuelli, a. 71; Baldasso Angelo, a. 73; [illegible] ved. Angeletti, a. 58; [illegible] Anselmo, a. 36; [illegible] Secondo, a. 22; [illegible] Spirito, a. 67; [illegible] Giacomo, a. 45; Milano Rosso, a. 30; [illegible] Teresa ved. Collo, a. 66; [illegible] Luigi, a. 61; [illegible] Irma, a. 58; [illegible] Agostino, a. 60; [illegible] Margherita ved. [illegible], a. 75; [illegible] ved. [illegible], a. 62; [illegible] Giuseppe, a. 55; [illegible] Giuseppe, a. 58; [illegible] Teresa ved. [illegible], a. 58; [illegible] Giuseppe, a. 65; [illegible] Luciano, m. 1; [illegible] Luigi, a. 61; [illegible] Matilde ved. [illegible], a. 69; [illegible], a. 76; [illegible] Vittorio, a. 66; [illegible] Maria ved. [illegible], a. 71; [illegible] Anna, a. 59; [illegible] Angela, a. 77; [illegible] Luigi, a. 73; [illegible] ved. [illegible], a. 74; [illegible] Maria ved. [illegible], a. 94; [illegible] Giovanni, a. 66; [illegible], a. 23; [illegible] Angela m. [illegible], a. 44; [illegible] Teresa ved. [illegible], a. 69; [illegible], a. 72; [illegible] ved. [illegible], a. 71; [illegible] Orlanda ved. Fedetto, a. 85; [illegible] Teresa ved. [illegible], a. 86; [illegible] Teresa ved. [illegible], a. 61; [illegible] Luisa, g. 9; [illegible] Maria Carlo, a. 48; [illegible] Maria ved. [illegible], a. 79; [illegible] Vittorio, a. 78; [illegible] Anna ved. [illegible], a. 77; [illegible] Francesco, a. 58; [illegible] m. [illegible], a. 64; [illegible] Giuseppe, a. 60; [illegible] ved. [illegible], a. 81; [illegible] ved. [illegible], a. 77; [illegible] ved. [illegible], a. 81; [illegible] Giuseppe, a. 85; [illegible], a. 67; [illegible] Margherita ved. [illegible], a. 79; [illegible] Teresa ved. [illegible], a. 70; [illegible], a. 68; [illegible], a. 80; [illegible] Giuseppe, a. 73; [illegible] Angela ved. [illegible], a. 79; [illegible] Margherita, a. 64; [illegible] G. Battista, a. 87; [illegible] Angela ved. [illegible], a. 71; [illegible] Giuseppe, a. 97; [illegible], a. 46; Bertolotti Alessandro, a. 57; Rossi [illegible], a. 82; Rossi [illegible], a. 94.

BORSE

Una poco sensibile debolezza, verificatasi per la maggiore tendenza dell'offerta, ha improntato la tattica iniziale dell'odierna seduta. [illegible] il mercato si è consolidato [illegible] qualche oscillazione. [illegible] i valori, si [illegible] miglioramenti nel settore [illegible], abbiamo ad un progresso [illegible] dei titoli di Stato.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercato libero delle valute: sterlina 2450-2150; marengo 3900-4150; sterlina 1750; dollaro carta 410-460; franco svizzero 165-165; franco francese 1,65-1,60.

La tregua dei prezzi è rimasta lettera morta

La «tregua dei prezzi» era stata presentata come il regalo di Natale che la buona volontà dei commercianti, sotto il pungolo delle autorità, offriva ai consumatori. Purtroppo bisogna riconoscere che la festa non è ancora passata, ma sorpassata e non di poco la lista dei prezzi concordati la settimana scorsa. A 60 lire non si trova vino di nove gradi, come a 28 non si trovano uova conservate: ormai le uova sono tutte fresche e tutte a 35 lire — sebbene si sappia che le galline hanno sospeso da settimane la produzione. I salami crudi — non vi è vetrina di alimentari che non si sia rifornita di enormi resta del sapido prodotto — non hanno accettato nemmeno per un giorno le quote fissate dalla «tregua».

Nel cercare le cause che hanno tolto valore al nuovo calmiere potremmo ripetere quelle già elencate in occasione del fallimento del blocco dei prezzi verificatosi nella scorsa estate. Ci limitiamo ad osservare che si è voluto ancora una volta fissare i prezzi al consumo, lasciando liberi quelli all'origine e al mercato all'ingrosso. Naturalmente i commercianti nell'accettare la «tregua» si sono preoccupati di aggiungere la clausola: «sempre che non mutino le condizioni attuali dell'approvvigionamento». In due giorni le condizioni sono cambiate, e i rivenditori sono giuridicamente a posto.

Sarebbe stato inoltre opportuno che il calmiere avesse una certa uniformità almeno per le tre città più importanti del settentrione: Torino, Milano e Genova. Invece le differenze sono notevoli, specie tra noi e Milano, dove il blocco è intervenuto solo domenica ed ha escluso dai controlli uova, patate, vino, strutto e carne di primo taglio, cioè quella di miglior qualità come la coscia e la polpa. In più i prezzi per i salumi e la carne di secondo e terzo taglio sono inferiori di 40-50 lire al chilo in confronto con quelli stabiliti a Torino.

L'incrudirsi dell'inverno ha provocato un forte aumento per le verdure: un genere di largo consumo come i cavoli è raddoppiato addirittura di prezzo, per un finocchio — venduto a peso — si chiedono 15 lire e 18 per un peperone sott'aceto. Non ultima causa del rincaro è l'aumento del 65% praticato dalla A.T.M. sulle tariffe di trasporto dai mercati generali, tanto che per ogni collo i dettaglianti devono pagare dieci lire più altre quattro per il viaggio del cesto vuoto.

Di fronte a questo stato di cose non ha fatto certo piacere apprendere da un giornale milanese che nei prossimi giorni avrà inizio nel capoluogo lombardo la distribuzione a prezzi popolari di ortaggi congelati: pomodori, funghi, fagiolini, peperoni, reperiti e conservati a cura di un Consorzio di grossisti torinesi. La vendita, che viene annunciata come un «esperimento», dovrebbe durare con notevoli contingenti per tutto il periodo invernale. Non crediamo di interpretare male il pensiero dei cittadini domandando se una parte almeno di questi ortaggi che si trovano nella nostra città non può essere distribuita a Torino.

Anche per la carne c'è battaglia grossa. I macellai protestano che solo nel mercato di ieri, i produttori hanno aumentato le loro pretese del 15-20%. Pagar la carne a 500-550 e dover sostenere 120 lire di spese e tasse, significa che non si può vendere al consumo a 600. Il rappresentante della categoria ha manifestato questa situazione al sindaco, segnalando pure che i macellai, qualora avessero l'autorizzazione, che già è stata concessa a Milano, di tenere anche carne di agnello, conigli e pollami, sarebbero in grado di manovrare per far sentire agli allevatori di bovini che le richieste dei consumatori possono anche orientarsi in modo diverso.

I tram e il gas per Natale

Anche i tranvieri sciopereranno il Natale: domani pomeriggio il servizio dell'ATM verrà sospeso e le ultime vetture partiranno dai capolinea a mezzogiorno.

La Società Italiana Gas avvisa invece che oggi e domani, e nelle giornate del 31 e di Capodanno il gas verrà erogato senza limitazione d'orario.

IL TERMOMETRO

13° sotto zero

Il termometro può sembrare volubile, perchè va su e giù irrequieto. E' il suo mestiere di strumento di precisione. Ma ha tendenza a calare. Anzi, cala decisamente, per spirito di contraddizione visto che tutto cresce, a cominciare dai prezzi. Anche il freddo. Se qualcuno non se ne fosse ancora accorto, avvertiamo che — nonostante la promessa dell'anticiclone incaricato di mitigare questa temperatura quasi polare — le segnalazioni meteorologiche sono sconfortanti. Ecco i dati del Centro aeronautico:

Massima — 1,6
Minima — 13
Media — 7,9
Pressione 756,2; umidità 81; vento calmo, cielo nebbioso.

Turni di sospensione dell'energia elettrica

Le Aziende distributrici di energia elettrica comunicano che, ferme le delimitazioni delle zone quali erano state fissate nel precedente comunicato, a partire da lunedì 30 dicembre, e sino a nuova comunicazione, i nuovi turni di sospensione saranno i seguenti:

I ZONA (attualmente sospesa nei giorni di lunedì e martedì): verrà sospesa nei giorni di venerdì e sabato.

II ZONA (attualmente sospesa nei giorni di mercoledì e giovedì): verrà sospesa nei giorni di lunedì e martedì.

III ZONA (attualmente sospesa nei giorni di venerdì e sabato: verrà sospesa nei giorni di mercoledì e giovedì.

Un'offerta per bimbi poveri

Abbiamo ricevuto per destinarli a bimbi poveri in occasione del Natale la somma di 16.500 lire, così suddivise: Loggia Massonica degli Illuminati, L. 11.000; Loggia Massonica dei Pitagorici 3500; Loggia Massonica XXV aprile, 2000. Ringraziamo delle oblazioni, che distribuiremo per tramite della nostra «Carità del Sabato».

Tutte le Banche saranno chiuse nel giorno di Santo Stefano. Così comunica l'Associazione Bancaria Italiana.

Il colpo di un milione alla R. A. I.

Non si comprende in qual modo i rapinatori siano entrati nello stabile

Il dott. Cappelli e il dott. Parri del Commissariato Dora, coadiuvati dalla Squadra Mobile, hanno proseguito le loro indagini per gettar luce sul mistero della rapina alla sede della R.A.I.

I punti oscuri e strani, dicono i funzionari, sono parecchi. Alle ore 19 — secondo la deposizione fatta dal cassiere, rag. Gaetano Bortoli — egli aveva corrisposto il compenso ad un'attrice e qualche minuto dopo era rimasto solo. La cassa, che pure nei giorni scorsi aveva custodito cifre come 20-24 milioni, non era assolutamente vigilata. La scrivania del cassiere era posta di fianco rispetto alla porta d'ingresso, così detta «a vento», cioè con i due battenti che s'aprono e chiudono con una semplice spinta, senza maniglia o serratura. Il Bortoli, verso le 19 e 10, alzava lo sguardo e si trovava dinanzi — giunti silenziosamente, come fantasmi — due rapinatori. Il terrore del cassiere era forte, ma non gli impedì di riportare dei malviventi un ricordo preciso, che scende persino a piccoli particolari.

Il primo era alto 1 e 75, circa; aveva il cappello abbassato sugli occhi, il paltò scuro e gli puntava contro una rivoltella. Il Bortoli ha fornito ai funzionari indicazioni sugli occhi del rapinatore numero uno: erano castani. L'altro, il numero due, era di statura più modesta; non superava il metro e 68 e gli teneva la punta del coltello a filo di schiena.

Uno dei due, quello della pistola, s'avvicinò alla cassaforte e notò che uno degli scomparti, il quale conteneva le buste degli operai, era chiuso. S'avvicinò allora al cassiere e gli mormorò, con accento meridionale:

— Dammi la chiave.

— Non l'ho — mentì il ragioniere — ma tanto non ci sono che documenti...

Il bandito armato di rivoltella si riaccostò alla cassaforte e cominciò a raccogliere le banconote, togliendole dal primo scomparto. Il compare levò di tasca una striscia di tela bianca e lo imbavagliò. Poi con una cordicella rotta e annodata in più punti lo legò e gli fermò i polsi con una cinghia da pedale di bicicletta. Poi lo rovesciò, così seduto sulla seggiola e lo spinse in un angolo. Fatto questo i due se ne andarono.

Alle 19 e 15 un inserviente, attratto dai gemiti, liberava il cassiere. Solo alle 19 e 40 — deplorevole ritardo — il Commissariato Dora veniva avvertito e poteva iniziare le indagini.

Il dott. Cappelli e il dott. Parri si sono preoccupati di stabilire per quale via siano passati i rapinatori onde giungere alla cassa. Per la porta centrale no, in quanto nessuno li ha mai incontrati, visti o solo intravisti: pure a quell'ora v'era molta gente nel corridoio e sulle scale. I funzionari hanno interrogato numerosissime persone: ma tutte hanno avuto una sola risposta:

— Non li abbiamo visti, non ci ricordiamo di tipi simili.

Resta un'altra ipotesi, molto azzardata in verità — ma è l'unica che si possa avanzare. I rapinatori si sarebbero inerpicati su di un balconcino in via Verdi, e di là, alzando una persiana metallica pesantissima e quasi impossibile da manovrare dall'esterno, sarebbero penetrati nell'edificio. Questa stessa via sarebbe stata seguita dai banditi nella fuga. Ma è difficile sostenere quest'ipotesi per una semplicissima ragione: alle 19 via Verdi è sempre frequentata e i passanti avrebbero pur notato due individui che stavano scalando il muro di una casa. Nessuno invece ha segnalato o riferito nulla.

Da dove dunque sono passati questi fantomatici rapinatori? Non sono usciti dalla R.A.I.? Appartengono forse al suo personale? No, perchè i connotati, abbondantissimi, forniti dal ragioniere alla polizia avrebbero permesso a questa una pronta identificazione. Invece tipi del genere non sono mai stati alla R.A.I. e non sono conosciuti nell'ambiente.

Arresti per la truffa del vino

Già abbiamo narrato la spettacolosa truffa di cui sono state vittime cinque contadini di Alice Belcolle in provincia di Alessandria, dai quali un certo Carena aveva comprato vino per circa due milioni di lire pagandolo con assegni a vuoto. I carabinieri della Squadra investigativa della Compagnia interna in breve tempo sono riusciti non soltanto a stabilire la vera identità del suddetto Carena ma a identificare e ad arrestare i suoi complici. I conducenti degli autocarri che avevano trasportato a Torino la grossa partita di vino, dopo le prime reticenze avevano finito per confessare di averla scaricata presso lo stallaggio di certo Giovanni Garbarino in corso Corsica n. 24. Mentre il sottufficiale Forno proseguiva le indagini, veniva informato che i contadini truffati erano stati convocati da un avvocato. Il legale confidava al sottufficiale dei carabinieri che il nipote del Garbarino, Guido Genevro, di 33 anni, abitante in via Martorelli 66, lo aveva pregato di tacitare i danneggiati risarcendoli. Arrestati zio e nipote, i carabinieri non tardavano a conoscere l'identità del Carena, tuttora latitante. Costui aveva assunto il nome del primo marito della moglie; in effetti egli è Francesco Giovanni Pedrini fu Alberto, senza fissa dimora.

Due feriti gravi

Verso le 19 di ieri sera sul ponte della Scura l'ing. Pietro Bissi di via Cibrario 9 e il suo autista Aldo Giuliani di corso Umberto 5 erano intenti a cambiare una ruota della loro macchina quando venivano investiti da una 1100 del Comando della Divisione «Cremona». Entrambi venivano ricoverati all'ospedale Maria Vittoria, l'autista con prognosi riservata.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Arsenico e vecchi merletti*, di Frank Capra.

La notorietà della commedia di Joseph Kesselring, da cui la trama è tratta, e la fama di Capra, che l'ha realizzato, costituiscono i due motivi fondamentali dell'interesse e dell'attesa per questo film; quando l'avrete visto aggiungerete anche la valentia degli attori. Un complesso ottimo, quindi, per un ottimo film. Tuttavia gli spettatori non sono completamente convinti, perchè non tutti sanno stare allo scherzo. Questo prendere come materia di farsa cinque pazzi e venticinque cadaveri con cui giocare, come un prestigiatore di eccezionale abilità che al palleggi gli uni e gli altri mentre cammina su una corda tesa, è un grosso scherzo giocato al pubblico che, alla fine, un po' se ne risente; questo freddo e nordico umorismo richiede spettatori di altro temperamento che non noi meridionali. La comicità in certi punti è veramente irrefrenabile, ed è comicità autentica perchè ottenuta con minimi mezzi; ma neppure il profumo dei fiori d'arancio della vicenda matrimoniale dell'unico savio riesce a disperdere l'odore dei ceri. La presenza [illegible] di un grande regista si sente in ogni fotogramma; sarebbe bastato un nulla per far cadere il film, che invece procede sicuro nel suo gioco sottile e subdolo. Alcune pagine cinematografiche di taglio e piglio sicurissimi, sostenute da una fotografia ottima essenzialmente nelle scene al buio; una superba interpretazione di Cary Grant che dà piena misura delle sue capacità comiche; gli altri tutti ugualmente bravi. Insomma, tra tanto grigiore della produzione corrente un film da vedere (se non siete di carattere suscettibile; ricordatevi, vi abbiamo avvisati).

Vice

Mostre d'arte: *Manfredi*.

Il pittore Manfredi, che espone ora un gruppo di sue opere nella Galleria del Grifo, fa parte a Milano di un gruppo di giovani, insieme con i quali egli l'anno passato, diede un saggio della sua arte alla libreria Del Pozzo.

Sono questi suoi compagni, Cassinari, Morlotti, Valenti. Da essi egli si distingue molto nettamente, in quanto egli non partecipa nè dell'espressionismo sofferto, tormentoso, dei due primi, nè dell'astrattismo del terzo. Caratteristico infatti è in lui il senso e l'impiego del colore, e pasta grave e ad accostamenti forti densi, già che delicatamente tonali. Una densità, che talvolta, come in certe nature morte di fiori, giunge a una tal quale pesantezza. Più puri alcuni paesaggi, di una ascetica sobrietà. Ma espressioni sorprendenti alcuni notevoli acquerelli, in cui la leggerezza propria a quella tecnica si allea a un gusto di scavo nella sensazione col la sua pittura non ci aveva abituato.

a. r.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO Compagnia Miranda Bonino; ore 21 «Zaza».
LIRICO: Ore 16,15 e ore 21. Rivista «Arcobaleno».
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 48) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: ore 21 Orchestra Mobiglia «Serata a premio».
CANARINO DANCING v. Garibaldi ang. S. Agostino: ore 21,30 Veglia - Orchestra Valdemar.
CLUB GINNASTICA (via Magenta 11): Ore 21 Grande veglia.
IRIDE DANZE: via Bogino 17: ore 21,30 Veglia di Natale.
GAUDIO: ore 21 Veglione, Inaugurazione nuova sala.
AUGUSTEO Orchestra Specialisti.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.
BALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
GALLERIA «LA BUSSOLA» via Po 9: dal 22.12 al 6-1 Mostra ceramiche pittore Pippo Poml.
GALL. FOGLIATO: Mazzini 9 - Mostra pittore Giuseppe Gheduzzi.
GALLERIA CICALA Roma 237 bis. Mostra pitt. Mario Tassiato 17-19.

SALA GAY

per la notte di Natale, vi dà appuntamento ad un *Viaggio da Rio a Miami*. Orchestra *Silvestro*; cantano - ginger - *Hélène Beltrami* e la voce di sogno di *F. Belloti*.

CASTELLINO DANZE
VEGLIONISSIMO DI NATALE
stasera, martedì, alle ore 21,30.
L'orchestra del «successo» Morrico Lotti ed il suo grande complesso ritmico-hawayiano, hanno preparato per l'occasione un eccezionale programma di assoluta novità. *Elsa Peirone* e *Guido Rossi* vi canteranno le più belle e nuove canzoni. Cotillons, premi.

IL «BILLY CLUB»
DANZE ARTE VARIA
ha preparato per questa sera un fantastico veglionissimo *Natale 1946* con l'Orchestra «*Quintetto allegro*» e debutto dell'[illegible] «*Balletto Rouge e Noir*».
Ricchi doni, sorprese e cotillons. Prenotarsi al 40-006; scelto servizio di ristorante.

ROTONDA DANZE MODA
«GRANDE VEGLIA DI GALA»
Natale 1946, *stasera*, alle ore 21.
Sorprese e ricchi cotillons. Prenotare i tavoli al telefono 60-250.

DE BENEDETTI DANZE
(Piazza Carignano, 4). Stasera, alle ore 21, grande Veglia «Natale De Benedetti». Cotillons.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Cina» Loretta Young, A. Ladd, Bendix. U. 22,15.
ASTOR: «Le mille ed una notte», Maria Montez (Technicolor).
CORSO: «La febbre del petrolio», Claudette Colbert, Clark Gable, Spencer Tracy, H. Lamarr. U. 22.
VITTORIA: «Arsenico e vecchi merletti» di F. Capra. Ult. 22.
AUGUSTUS: «La febbre del petrolio». Claudette Colbert, Clark Gable, Spencer Tracy, Lamarr. U. 22.
DORIA: «Eroi nell'ombra». Alan Ladd, Geraldine Fitzgerald.
IDEAL: I forzati del mare. (Alan Ladd) e Varietà 16,10 e 21,10.
Ì[illegible]: «Tarzan a New York».
Supercinema: Scandalo a Corte.
NAZIONALE: «Il figlio di Montecristo». Louis Hayward, Joan Bennett. (Prima visione).
LIRICO: Robin Hood della California; Legione straniera. (Crik-Crok); Riv. Arcobaleno 16,15 e 21.
HOLLYWOOD: ep. 14 «Angoscia» Ingrid Bergman e C. Boyer.
Principe: Nella camera di Mabel.
ALPI: «Cavaliere del sogno», Amedeo Nazzari, Mariella Lotti.
ELISEO: «Casablanca» Bergman.
ASTI: «Conseguenze d'un bacio» Palermo Ancora insieme. (Boyer).
P. NUOVA: «Partita d'amore».
REGINA: Strada maestra. Var.
Bramante: Casa dalla [illegible] strada.
Imperiale: Tesoro [illegible]. Tarzan.
ADUA: «Senza famiglia» e Var.
Sociale: Conseguenze d'un bacio.
V. VENETO: «[illegible]».
S. Paolo: La fiamma del peccato.
Frejus: «Le mille e una notte». V.
DIANA: Tarzan e le amazzoni.
Piemonte Com'era verde mia valle.
IRIS: «Accadde una sera» con Loretta Young, Fredric March.
VINZAGLIO: «Jack London».
MONVISO: «Il ponte dell'amore».
NORD: «Un uomo ritorna».
ITALIANO: «Eroi dell'isola».
DORA: «Uragano». D. Lamour.
Odeon: «Noi siamo le colonne».
SPEZIA: «Tom Edison, giovane».
Po: «Suez» T. Power, L. Young.
EXCELSIOR: «Sempre nei guai» (Crik-Crok); Topolino (Tecnicolor).
COLOSSEO: Gli amori di Susanna.
ASTRA: Conseguenze d'un bacio.
ROMANO: «Le vie del passato».
TORINO: «Il ponte di Waterloo».
LUX: «Bernadette», Jennifer Jones, Charles Bickford, V. Price. Orario: 14,50, 17,50, Ult. 21,30.

Oggi alla Radio

Rete azzurra (Tr. I, m. 221,1). - Ore 10,55: Messaggio natalizio - 11,30: Repertorio fonografico - 12,30: Orchestra Glenn Miller - 13,15: Orchestra Melodica - 17: Concerto - 17,30: Orchestra Nicelli - 18,15: Musiche popolari natalizie, concerto da [illegible] - 19,30: Musica varia - 20,45: Orchestra Gallino - 21,15: Fantasia natalizia di Diego Fabbri - 22,15: Orchestra Moghini - 22,45: Poesia del Natale - 23,10: Concerto - 24: Messa cantata da Roma.

Rete rossa (Tr. II, m. 304,3). - Ore 11,30: Musica sinfonica - 13: Mazurche e canzoni - 13,45: Canzoni - 14: Complesso Cavino - 14,25: Complesso Tosci - 15,10: Orchestra Campese - 16: Canti natalizi - 16,30: Per i piccoli - 18: Orchestra Musiche Jean Sleeve - 19,30: Orchestra Ferrari - 21: «Il Natale del Redentore» di Lorenzo Perosi.

FILIPPO BURZIO
Direttore

LIBRI E RIVISTE

LIBRI PER REGALI E STRENNE alla LIBRERIA DRUETTO
via Roma 227 (ang. V. Giolitti).
Tutto per il mondo piccino. Il primo e secondo *Libro di Susanna*; *Il marinaio verde*; le *Fiabe classiche* e la novissima *Enciclopedia della fiaba*. Riedizioni dei famosi libri di *Giulio Verne*, tutti illustrati a colori, ed altre pubblicazioni francesi ed inglesi. Per gli adulti il *Larousse XX Siècle*; il *Musée d'Art*; *Découverte de la terre*. Si consigliano per le signore: *Il talismano della felicità*, la *Enciclopedia della donna* ed *Il libro di casa*.
Magnifiche edizioni illustrate di *Mondadori*, *Paravia*, *Chiantore*, *Principato*, *Bompiani*.

REGALATE LIBRI
ai bimbi ed ai vostri amici. Sono il regalo più utile, più gradito e più economico. Assortimento ricchissimo di bei libri italiani e stranieri, antichi e moderni, di stampe decorative in nero ed a colori e di strenne per bambini, alla Libreria Casanova, piazza Carignano - Telefono 45-047.

LA NUOVA LIBRERIA S. PAOLO
v. A. Gramsci 7 (ex XXIV Maggio) apprendo i suoi battenti offre a tutta la cittadinanza i migliori libri ai prezzi migliori.
Cultura cattolica, romanzi morali, manuali di ascetica e pedagogia; i più attraenti libri illustrati a colori per doni natalizi ai ragazzi. Visitateci.

UN LIBRO IN REGALO
è sempre il dono più gradito. Vasto assortimento da *Fiorini* via Carnale 38 - Tel. 48-695.

VIAGGI E TRASPORTI

O. P. R. A. T.
ORGANIZZAZIONE PALIERI - RIVETTI
Autotrasporti: Torino - Genova - Milano - Venezia - Roma - Napoli - Bari. Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. V. Montanaro 48 - T. 21-005.

SEGUENDO LA CRONACA

NON SPRECATE IL DENARO
in occasione delle prossime feste. Acquistate i vostri regali ai *Grandi Magazzini Valdata* dove troverete oggetti utili per la casa e da tutti apprezzati. Porcellane, cristallerie, casalinghi, regali.
Tutto per la casa a prezzi convenienti. *Valdata, v. Garibaldi 19.*

UN PALTO' GRATIS
per signora o per uomo, si può scegliere nel magnifico assortimento di tinte modernissime e di fattura impeccabile, mediante il *Sistema Sconto X*, alle *Confezioni C. C. T.*, via *S. Tomaso 5*. I non favoriti dalla fortuna troveranno sempre i prezzi migliori di Torino.

IMPERMEABILI «OLDENGLAND»
lunga durata e massima garanzia. *Piazza Carlo Felice 57.*

IGARDI, via Gambi 14
liquida paltoncini, costumini, abitini, articoli per neonati, maglieria per bambini e signora. Tel. 45-964.

LE MACCHINE DA CUCINE
si vendono bene al negozio *F.lli Regoli*, via *Gioberti 57* - T. 45-318.

«DELSARTO» PALTO'
e abiti di fiducia in una gamma completa di tipi e prezzi.
Soprabiti Loden impermeabili, interni di merloca, di particolare attualità e convenienza per applicazione a impermeabili e soprabiti per signora e per uomo
V. Roma 161 ang. Piazzetta Chiesa

PAGOTTO
il sarto che veste con eleganza signore e signori. Un complesso di articoli di moda per l'abbigliamento, adatti per regali.
Anche gli sportivi da *Pagotto* trovano giacche a vento, pullover, pantaloni, ecc. a prezzi onestissimi.
Galleria Subalpina 15 piazza Castello - Telefono 48-695.

La Sartoria A. MARCHESI
Piazza Castello 51 - 1.o piano, continua ad essere all'avanguardia dell'abbigliamento maschile con un completo assortimento di confezioni invernali (paletots, impermeabili, costumini, ecc.) e tagli di tutta fiducia.
Figurini e preventivi gratis a richiesta.

NATALE! NATALE! MATTALIA! MATTALIA!
via P. Micca 4 e Arcivescovado 7 arricchirà le vostre mense coi più squisiti prodotti dolciari.
Visitateci e fate i vostri acquisti con piena fiducia!

MORSIDELLI
Una sartoria italiana tra le più signorili e di fiducia.
Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria.
Corso Vittorio Emanuele n. 48.

I PIU' BEI REGALI NATALIZI
li troverete da *De Paz* che, all'*Albergo Venezia*, via *XX Settembre 70*, espone e vende: biancheria personale per signora e da casa, ricamata a mano, a prezzi di vera concorrenza. *Visitateci!*

BOTTEGA DELLE OCCASIONI
acquista sempre a prezzi massimi: abiti, biancheria, mobili, soprammobili, ceramiche, binocoli, fotografiche, scrivere, cucire, orologi, fisarmoniche, bronzi, antichità.
Piazzetta Corpus Domini - T. 50-308.

FRANCOBOLLI
Raccolte, lotti, archivi, acquista pagando il massimo, lo *Studio Filatelico Montefamaglio*, via *Lagrange 7 - Telefono 59-875.*
Per collezionisti, è sempre disponibile un bellissimo assortimento.

AL «SOGNO D'ELEGANZA»
Flora Pelusi, c. *Vitt. Emanuele 19.*
Tutto il più fine abbigliamento maschile e femminile, biancheria, maglieria elegante e sportiva.
Molti articoli in esclusiva.

MATRICI PER DUPLICATORI
carta per duplicatori.
Dal mondo ecco l'ottava meraviglia: forniture d'ufficio Mario Piglia.
Piazza Solferino 14 - Torino.

MOBILI PER UFFICIO
comuni di serie, su disegno, studi completi. Rodi, via *Garibaldi* 4. Telef. 41-170. Stabilimento Torino, via *Avigliana 18 - Tel. 76-614.*

DONI UTILI E GRADITI
che allietano la casa: scaldabagni, cucine, fornelli, stufe, alla Società Gasisti, via *XX Settembre 46* (fronte Palazzo Gas). Tel. 45-267.

Munito dei Conforti Religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gargari Alberto
Commerciante

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione la moglie Felicina Gino, i figli Sergio e Rita, il fratello Floriano, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr., alle ore 14,30, partendo da via Massena 44. Serve la presente di ringraziamento.

Nonina Migliore e Famiglia prendono viva parte a tanto dolore per la perdita del caro ALBERTO.
La Torinese Pompe Funebri - Tel. 42-563

La sera del 22 dicembre, colta da improvviso malore, decedeva in Villanova d'Asti la

N. D.

Albertina Spalla v. Riccio

Con angoscia infinita la piangono i figli: Felicita e consorte Avv. Pier Luigi Frignone con la figlia Paola; Sylvia e consorte Prefetto Dott. Manlio Binna con la figlia Maria Carmen e Albertina Lydia; Dott. Camillo e consorte Marily Giacosa con i figli: Orsola, Edoardo e Luca; la sorella Elsa Spalla ved. Spalla; i nipoti, cugini e parenti tutti.

Non fiori, ma beneficenza.

La cara Salma giungerà al Cimitero Generale alle ore 14,30 del 24 dicembre.

Torino, 23 dicembre 1946.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-222

Santamente come visse spirò l'anima adorabile della

Prof. Angiolina Bodoira

La accompagnano nel suo radioso cammino, straziati per l'immatura perdita gli inconsolabili genitori; le sorelle: Maria con il marito Cav. Pietro Giletta e gli adorati nipoti Aldo e Miranda; Francesca; il fratello Dott. Rag. Enrico con la moglie Emma Uria (Argentina) e Clementina, zii e cugini. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Musso e alle Suore che l'assistettero.

Si dà l'annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto per desiderio della cara Estinta. (17969
Mathi, 21 dicembre 1946.

Il 17 dicembre 1946 in Torre Pellice, l'anima cara di

Girardi Cav. Mario

lasciava il fragile involucro terreno e saliva verso la vera vita. La sorella e congiunti, ne danno partecipazione a funerali avvenuti.

La cara salma riposa nel sepolcreto di famiglia nel Cimitero Evangelico di Torino. (17973

«... ma Egli mi ha detto: La mia grazia ti basta...».

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Bertolotti Alessandro
Tappezziere

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie Rojetto Ester; le sorelle; il fratello; suocera; cognate; cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 15,30, partendo da via Giannone, N. 5.

Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Croce Rossa - Tel. 88-138

Il 22 dicembre serenamente spirava

Pietro Balma Bollone
Colonn. dei Bersaglieri a riposo

Ne danno il triste annunzio i figli: Ing. Mario (R. Paolo, [illegible]) con la consorte [illegible]; Dott. Giulio con la consorte Teresa Civetta e figlio Pierluigi.

Per espresso desiderio dell'Estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Torino, c. Galileo Ferraris 138 bis
Pompe Funebri Guala - Tel. 46-618

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Bostiga Lodovico

Ne piangono l'immatura perdita la moglie, i figli, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 8,30 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (17974
Torino, via Madama Cristina 76.

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale serenamente spirava il 21 corr. la Signora

Orlanda Gilli v. Fedetto

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti le figlie: Jossi, Gerta con il marito Dott. Giuseppe Gamba e le piccole Donatella e Daniela; l'affezionata cugina Lidia Franzi e parenti tutti.

Torino, via Gilli 14.
Pompe Funebri Guala - Tel. 46-618

A breve distanza dalla amata consorte, munito dei Conforti di S. Madre Chiesa si spegneva la laboriosa esistenza dell'

Avv. Luigi Taraglio

Ne danno il triste annunzio la figlia Rosa col consorte Ing. Fulli e figlio Gianni, i nipoti. I funerali avranno luogo oggi martedì 24 corr., alle ore 15,30, da via della Rocca 20. Non fiori, ma preghiere.
Pompe Funebri Guala - Tel. 46-618

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Enria Domenico

Angosciati ne danno l'annuncio i figli: Bettina col marito Bertone Vittorio e figlio, Vincenzo con la moglie Adele Bettotti e figlio, e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 24 corr. ore 15,30 partendo da via Fossano 6. Serve la presente anche di ringraziamento. (17977

E' mancata ai suoi cari

Molfetto Margherita nata Tealdi

L'annunciano con dolore i figli: Vincenzo, Luigia, Emilio, Pina, Emma con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 14,30 da via Frejus 16. Per desiderio dell'Estinta non fiori e la famiglia non prende il lutto.
Pompe Funebri Guala - Tel. 46-618

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Banchi Domenica n. Ghiambretti

Ne danno il doloroso annuncio il marito Carlo (Nino), la figlia Franca col marito Villa Cesare; sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 24 corr. alle ore 15,30 in Piano Torinese. (17962

Dopo una vita dedicata al bene, elevando il suo compito alla più alta missione, si è spenta

Bressa Antonietta
Ostetrica

Ne danno l'annuncio il figlio, la sorella e i nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle 15,30 partendo da via Cibrario, 1. (A

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di

Ida Noberasco ved. Savio

verrà celebrato un funerale in suffragio nella parrocchia di San Giorgio in Torino (via [illegible]) il 31 dicembre alle ore 9. Messe in suffragio verranno pure celebrate il 27 dicembre alle 8,30 nella cappella del Collegio S. Giuseppe di Torino, e il 3 gennaio, alle 8,30 nella parrocchia di San Lorenzo in Vercelli. (6

Il giorno 22 dicembre, alle ore 9, munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Vincenzo Vizioli
Direttore per oltre 40 anni del Banco di Napoli.

Ne danno il triste annunzio la famiglia ed i parenti.

Alessandria, 23 dicembre 1946.

I funerali avranno luogo oggi martedì 24 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Modena n. 1.

La presente serve di partecipazione e si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. (3162

Non fiori ma opere di bene.

La Direzione e il Personale del Banco di Napoli, Succursale di Alessandria, annunziano con vivo cordoglio la morte del Comm. VINCENZO VIZIOLI che fu per molti anni Direttore della Filiale.
Pompe Fun. L'Operosa - Alessandria

Lorenzo Pellerani e Nelly Cibrario, commossi per le tante manifestazioni di affetto e di amicizia ricevute per la morte della Mamma

Giannetta Carassino ved. Pellerani

nell'impossibilità di farlo personalmente porgono vive grazie a chi ha partecipato al loro grande dolore. (6

NOTTE DI SAN SILVESTRO
Dalle stazioni radiofoniche
VEGLIONISSIMO GANCIA
... A DOMICILIO
Satira, sketches, varietà.....
Due grandi orchestre jazz...
Tre ore spensierate per i fedeli consumatori dello spumante GANCIA.

LA FINE D'ANNO È PROSSIMA

e si avvicina anche l'estrazione del Gran Premio China Martini di 1.000.000 di lire.
Tutte le cartoline che giungeranno alla Sipra entro le ore 12 del 27 Dicembre 1946 concorreranno oltre che al premio settimanale di lire 60.000 anche a quello di fine anno di 1.000.000 di lire.

LIBRI D'ARTE - SCIENZA - LETTERATURA
Ricca scelta libri per Ragazzi
PALMAVERDE
Via Santa Teresa, 24 ang. via S. Francesco d'Assisi 21 TELEFONO 40-476

G. HERMANN S.r.l. Piazza Castello, 71 TORINO Milano-Genova
Impermeabili - soprascarpe - abiti - soprabiti

PIZZI «ALLA FONTE» Via Orfane, n. 8
Specialità chiese, camiciette, servizi tavola, lenzuola, coprimobili

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12
Telefono 48-106 - Via Po, n. 2

Ostetrica Camperi-Pastoris
Via delle Rosine 4, ang. via Po (piano primo) - Telefono 80-020
Riceve ore 11-17, anche festivi

Ostetrica BELTRAME
Via Sacchi, n. 14 - 1° piano
Porta Nuova - TORINO

Italiani, sottoscrivete al

PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE

REDIMIBILE 3,50 %

Titoli e interessi sono esenti

da ogni imposta reale presente e futura - dalla imposta di successione - dalla imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito - nonchè dalla ISTITUENDA IMPOSTA STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO

In cinque anni

cinquanta premi da DIECI MILIONI ciascuno;
cento premi da CINQUE MILIONI ciascuno;
duemila premi da UN MILIONE ciascuno.

Le sottoscrizioni, in contanti o in buoni del tesoro sono accettate fino al 4 gennaio 1947 presso

le banche - gli istituti di previdenza e assicurazione - le casse di risparmio - gli uffici postali gli agenti di cambio.